

remo a spendere 28,000 lire all'anno per i professori e per le altre spese occorrenti, ma allievi non ne avremo.

Raccomando all'onorevole ministro di occuparsi della cosa con quell'amore che egli sa portare in ogni ramo della sua Amministrazione, quando vuol raggiungere uno scopo.

L'onorevole ministro voglia tener presente che noi non gli chiederemo mai aiuti economici per questa scuola. Noi gli chiederemo soltanto il suo intervento per rendere questa scuola efficace in rapporto ai fini che si propone.

E passo ora a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un esperimento fattosi nella mia provincia a proposito di innesti fatti con viticci americani.

Dopo aver dato lode alla commissione, ed in particolare all'onorevole Luciani, che con tanto zelo si è occupato di questa questione, io desidererei che l'onorevole Nititi mandasse un commissario per esaminare un esperimento curiosissimo fatto da un proprietario, esperimento che consiste in ciò: invece di fare lo scasso e togliere la vite fillosserata, costui ha innestato, ad innesto basso, sul ceppo fillosserato la vite americana ed ha avuto un rigoglio straordinario. Ora attendiamo che si sviluppi l'innesto. Questo procedimento sembra azzardato; ma se i risultati saranno proficui, esso risolverebbe il problema di rinnovare i vigneti con maggiore sollecitudine e con minore spesa.

Ho accennato questo fatto al ministro perchè abbia la bontà di prenderlo in considerazione, mandando un ispettore nella provincia di Bari; io gli comunicherò il nome del proprietario e del paese.

Ho finito; ma rivolgo ancora al ministro tutto il mio plauso per l'attività che egli spende nel Ministero che regge. Il paese, onorevole ministro, attende da lei forse molto; ma noi ci contentiamo anche del meno. Faccia però un vero programma di cose ed avrà l'estimazione che merita nella pubblica opinione e la gratitudine di tutti gli agricoltori italiani. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrinì.

CABRINI. Onorevoli colleghi. Se i discorsi che si pronunziano nella discussione generale degli stati di previsione hanno sempre un po' l'andatura avvenirista, meno che mai potrebbe svolgersi lungo i « capitoli » un discorso pronunziato sul bilancio

dell'economia nazionale, proprio mentre la legislatura sta dicendo le sue ultime parole e la legislatura nuova sta per uscire dal voto dato col concorso di una classe che per la prima volta si affaccia alla storia armata del pieno diritto di cittadinanza: la classe numerosa ed operosa dei lavoratori della terra.

Gli uomini politici, però, se hanno qualche dimestichezza con le classi proletarie e tengono il dito sul polso dei lavoratori, ascoltandone le voci dei molteplici bisogni, possono sempre ad un indirizzo di governo indicare lungo quali direttive esso abbia la sicurezza di incontrarsi in tali bisogni; possono, anche nella discussione di un bilancio, indicare a un indirizzo politico soluzioni concrete, specie se all'indirizzo stesso si debbano misurare le quali abbiano in parte soddisfatto taluno di quei bisogni.

La necessità di un'energica e risoluta ripresa di quella politica di riforme che dal Ministero Giolitti-Zanardelli ad oggi è venuta, ora più ora meno, accostandosi alle aspirazioni del movimento operaio e contadino, tale necessità è stata genericamente affermata anche di recente, nella discussione del bilancio del tesoro, da autorevoli, cospicui interpreti delle correnti liberali e democratiche; in contrasto col sintomatico silenzio nella parte conservatrice. Ma nella discussione dei bilanci dell'interno, della istruzione pubblica e dei lavori pubblici furono offerte larghe possibilità, agli oratori, di formulare precise e concrete richieste. Così oggi inviti precisi a nuovi interventi dell'azione legislativa veduti uscire dalle pagine di questo bilancio, specialmente se lo si sappia esaminare nella luce che su di esso irradia una pubblicazione cui auguro di diventare una specie di allegato ideale di tutti i nostri bilanci.

Intendo riferirmi (forse è superfluo dichiararlo) all'*Annuario statistico italiano*, il cui secondo volume è uscito proprio in questi giorni e che rappresenta una delle più pregevoli manifestazioni dell'attività della rinnovata Direzione della statistica; pubblicazione che contiene pressochè tutti gli elementi fondamentali, sui quali dovremmo basare molta parte dei nostri giudizi e delle nostre previsioni.

Ma l'*Annuario* parmi soprattutto sintetizzato dal primo dei suoi diagrammi, dal diagramma che rappresenta i fenomeni più notevoli della nostra vita sociale svoltasi in questo ultimo trentennio; fenomeni economici veramente « concatenati, interdipen-